

**REGIONE
MARCHE**



REG. INT. N. **22208**

14 GEN 2019



**Protocollo di intesa
in materia di appalti,
concessione di lavori, forniture e servizi**

**tra Regione Marche
e CGIL-CISL-UIL Marche**

Ancona, 14 gennaio 2019

Protocollo di intesa in materia di appalti, concessione di lavori, forniture e servizi tra Regione Marche e CGIL-CISL-UIL Marche

Premesse

Il presente Protocollo intende affermare con forza i principi fondamentali che contraddistinguono un'economia sana, che assume come priorità l'occupazione e la qualità del lavoro, garantendo al contempo legalità, efficienza e coesione sociale.

Gli appalti di lavori, servizi e forniture sono una leva fondamentale per sostenere l'economia, dare opportunità alle imprese, mantenere e creare buoni posti di lavoro e, per queste ragioni, devono essere sempre più strumento di legalità.

Con il presente atto si conviene di collaborare allo scopo di contrastare fenomeni di illegalità e/o di elusione normativa di qualsiasi forma che potrebbero inserirsi in tutte le fasi dell'appalto di opere, servizi e forniture: in quella della decisione amministrativa, in quella istruttoria, in quella dell'aggiudicazione e in quella della gestione, anche allo scopo di contribuire a migliorare le condizioni di lavoro negli appalti.

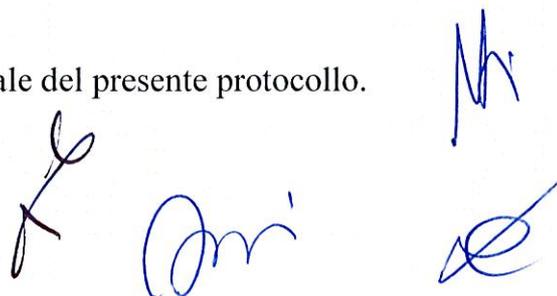
Il D.lgs. n.50/2016 Codice dei contratti pubblici coordinato con il D.lgs n.56 del 19.04.2017 fissa obiettivi importanti tra cui: maggiore semplificazione, orientamento alla qualità e all'innovazione, alla tutela ambientale, sociale e del lavoro, orientamento a favorire le piccole e medie imprese, nell'ottica di assicurare, una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Il D.L. n.90/2014, convertito con modificazioni dalla L. n.114/2014, all'art. 29 prevede che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano la documentazione antimafia relativa alle imprese operanti nei settori a più alto rischio di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 53 della Legge n.190/2012, consultando obbligatoriamente le "white list", ovvero gli elenchi, istituiti presso ciascuna Prefettura, delle imprese operanti nei settori suddetti per le quali sia escluso il tentativo di infiltrazione mafiosa.

Ritenuto che in questa fase, il presente schema di protocollo si pone innanzitutto l'obiettivo di consolidare e, laddove possibile, rafforzare strumenti e modelli organizzativi per garantire legalità, trasparenza, contrasto alle infiltrazioni mafiose, regolarità del lavoro, tutela della occupazione, finalità ambientali e sociali; tali principi sono già parte del patrimonio culturale ed amministrativo della Regione Marche, ma trovano nel presente protocollo una rinnovata conferma e rilancio.

Art. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo.



Art. 2
(Obiettivi dell'intesa)

- Promuovere il lavoro regolare, la coesione sociale e l'efficienza nella realizzazione e/o nello sviluppo delle procedure per l'assegnazione di lavori, servizi e forniture pubbliche.
- Mantenere e qualificare i posti di lavoro, promuovere nuove opportunità di lavoro, favorire qualificazione ed innovazione dell'offerta espressa dalle imprese sulla base degli stimoli provenienti dalla domanda pubblica.
- Creare sviluppo compatibile con l'ambiente, sostenibile e finalizzato a creare lavoro ed opportunità di innovazione tecnologica ed organizzativa.
- Sostenere le imprese che operano nel rispetto dei principi etici e/o di legalità e correttezza retributiva, contributiva-fiscale.
- Contrastare l'utilizzo del lavoro nero o di qualsiasi forma di lavoro irregolare.
- Contenere la spesa pubblica e garantire la qualità delle procedure di gara anche con l'impegno delle parti di operare in sintonia con la legislazione nazionale e regionale, per una significativa riduzione delle stazioni appaltanti.

Art. 3
(Ambito di applicazione)

Il presente protocollo si applica agli appalti pubblici e concessioni di lavori, di servizi e di forniture indetti dalla Regione Marche, ed i principi ivi contenuti costituiscono atto di indirizzo per le Aziende ospedaliere e gli Enti strumentali della Regione Marche.

Art. 4
(Diritto di informazione, confronto preventivo e confronto nella fase esecutiva)

Le parti istituiscono un tavolo di confronto tra i firmatari che si riunirà una volta l'anno per il monitoraggio e verifica dell'applicazione del presente protocollo, nonché per un confronto sull'andamento degli appalti nella Regione Marche.

Art. 5
(Contenuto dei capitolati)

La Regione Marche, ferma restando la competenza del Responsabile Unico del Procedimento (RUP), si impegna a dare le seguenti direttive, per la predisposizione dei capitolati di appalto:



- prevedere in via generale quale criterio di aggiudicazione quello dell'Offerta Economicamente più Vantaggiosa (OEPV) per gli appalti di servizi alla persona e per gli appalti di lavori. Tale criterio è assunto come prioritario nell'aggiudicazione degli appalti come previsto all'art. 95, comma 4, del D.lgs. n.50/2016;
- prevedere, per gli appalti di servizi ad alta intensità di manodopera, nella fattispecie di cui all'art. 95, comma 10 bis, un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 20% del punteggio complessivo;
- prevedere nei bandi di gara per i servizi e per i lavori che i concorrenti specifichino, in sede di offerta economica, le componenti del costo manodopera e della sicurezza relative all'offerta;
- prevedere un adeguato sistema sanzionatorio in conformità alla normativa vigente;
- incentivare la partecipazione delle piccole e medie imprese e loro consorzi alle gare di appalto, attraverso l'adozione della politica dei lotti funzionali autonomi per quanto compatibili con l'obiettivo della gara;
- promuovere la partecipazione delle organizzazioni sociali ed economiche per conseguire le finalità di cui all'art. 22 del D.lgs. n.50/2016;
- recepire negli atti di gara gli elenchi regionali dei prezzi più aggiornati elaborati da parte della Regione Marche stessa;
- inserire nei capitolati d'appalto l'impegno per l'impresa aggiudicatrice di attivare un confronto preventivo con le OO.SS. comparativamente più rappresentative, su eventuale richiesta delle stesse, sulla conduzione dei servizi, sugli aspetti logistici degli appalti di lavori, sulle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, sul rispetto delle clausole sociali, sull'applicazione dei contratti di lavoro;
- garantire, nel caso in cui la società aggiudicatrice abbia la forma di cooperativa, che l'appaltatore e l'eventuale subappaltatore prevedano che l'adesione alla cooperativa da parte dei lavoratori assunti a seguito dell'affidamento del contratto di appalto avvenga esclusivamente su richiesta degli stessi.

Art. 6
(Clausole sociali)

Al fine di contrastare la disapplicazione e la conseguente concorrenza sleale dei contratti di lavoro (nazionali e territoriali) ed il peggioramento delle condizioni di lavoro, la Regione Marche si impegna ad indicare nei contratti di concessione e di appalto di lavori e servizi, l'obbligo di applicazione dei CCNL e dei contratti territoriali siglati dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative.





Le Stazioni Appaltanti si atterrano a quanto stabilito dagli artt. 30 e 105 del D. lgs. n. 50/2016 in tema di responsabilità solidale e subappalto.

Nei casi di nuovi affidamenti, le parti convengono sull'obiettivo del mantenimento dei diritti e delle condizioni retributive di provenienza dei lavoratori, compatibilmente con le condizioni economiche della gara di appalto; per garantire questi obiettivi si concorda che le strutture committenti della Regione Marche dovranno inserire nei capitolati di appalto la Clausola Sociale in base a quanto disposto dall'art. 50 D.lgs. n.50/2016.

La Regione si impegna:

In caso di sostituzione del contraente negli appalti di servizi, nelle ipotesi disciplinate dal D.lgs. n.50/2016, il rispetto da parte del cessionario di tutti gli obblighi ivi incluse le clausole sociali, e le condizioni economiche e retributive del personale dipendente, con espressa previsione, in caso di inadempimento, dell'attivazione delle clausole di risoluzione normativamente previste.

Ad estendere le tutele e gli obiettivi del presente Protocollo anche alle imprese che vengono coinvolte in regime di subappalto.

Art. 7 (Trasparenza e legalità)

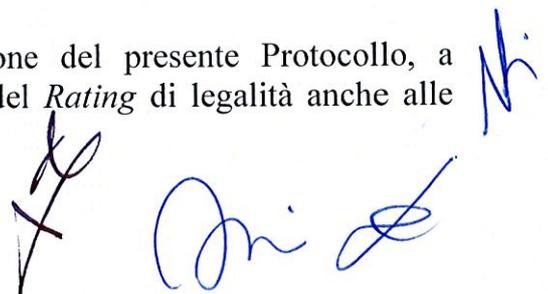
Al fine di promuovere e rafforzare il contrasto alla concorrenza sleale, ai tentativi di corruzione/concussione, alle turbative d'asta, alle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata da parte di imprese irregolari e di cooperative spurie, si specifica quanto segue:

la stazione appaltante provvede all'acquisizione della documentazione antimafia, di cui al Libro II del d.lgs. 159/2011, prima di stipulare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture pubblici. Provvede altresì all'acquisizione della documentazione di cui all'art.105, comma 7, del d.lgs. 50/2016, in caso di subappalto, nonché di quella prevista dal comma 2, terzultimo e penultimo periodo, dello stesso articolo, per i subcontratti non qualificabili come subappalto.

I Sindacati Confederali si impegnano a collaborare con la Regione Marche per lo sviluppo del progetto "Integrazione di banche dati finalizzata al potenziamento delle attività di monitoraggio, prevenzione e contrasto dei fenomeni di illegalità economica", contribuendo ad elaborare, attraverso propri esperti dei diversi comparti economici, indicatori da adottare per l'analisi e la lettura trasversale dei dati al fine di individuare aree o soggetti a rischio.

Si impegnano a organizzare giornate di approfondimento e analisi sulle tematiche oggetto del presente protocollo.

Le parti si impegnano, anche attraverso la sottoscrizione del presente Protocollo, a sollecitare le Autorità competenti a prevedere il rilascio del *Rating* di legalità anche alle



imprese con un fatturato inferiore ai 2 milioni di euro attualmente previsti, a partire dalle imprese dei settori maggiormente esposti, quali autotrasporto ed edilizia.

Art. 8
(Disposizioni finali)

La Regione Marche si impegna ad implementare e rafforzare il ruolo della Stazione Unica Appaltante Marche, garantendo al contempo l'efficienza nelle procedure.

Le parti firmatarie del presente Protocollo, si impegnano ad incontrarsi nel caso dovessero essere introdotte nuove norme di modifica della legislazione nazionale, per eventualmente procedere ad un aggiornamento del testo del Protocollo.

Le parti concordano inoltre che nell'ambito dei contenuti definiti nel presente testo, possano prevedersi specifici accordi di settore.

Ancona li, 14 gennaio 2019

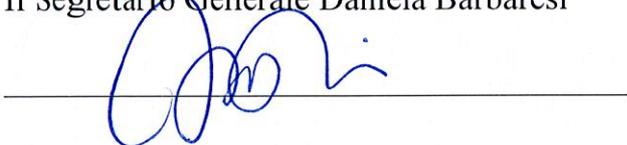
REGIONE MARCHE

Il Presidente Luca Ceriscioli



CGIL MARCHE

Il Segretario Generale Daniela Barbaresi



CISL MARCHE

Il componente la Segreteria Marco Ferracuti



UIL MARCHE

Il Segretario Generale Graziano Fioretti